

DORIONE

FOGLIFTTO MENSILE DEL PICCOLO COTTO ENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1 www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XLX - N. 6 Giugno 2016 - Spedito nel mese di maggio 2016



Succede a volte che uno si rigira nel letto senza prendere sonno. A me è capitato alcune sere fa. Nella mente si avvicendavano in modo disordinato le immagini della frenetica giornata appena conclusa.

Poi, ad un certo punto, il pensiero si è di colpo arrestato su un momento particolare: l'incontro con i familiari dei nostri ospiti. Bisognava esporre gli esiti dell'indagine sul gradimento dei servizi ricevuti. Sullo schermo della sala venivano proiettati vari grafici illustrativi: l'apprezzamento sul cibo, sulla pulizia, sull'assistenza medica e infermieristica e così via. C'era di che rallegrarsi nel vedere il buon esito dei risultati. Non mancava però la consapevolezza di dover ancora migliorare alcune situazioni lacunose.

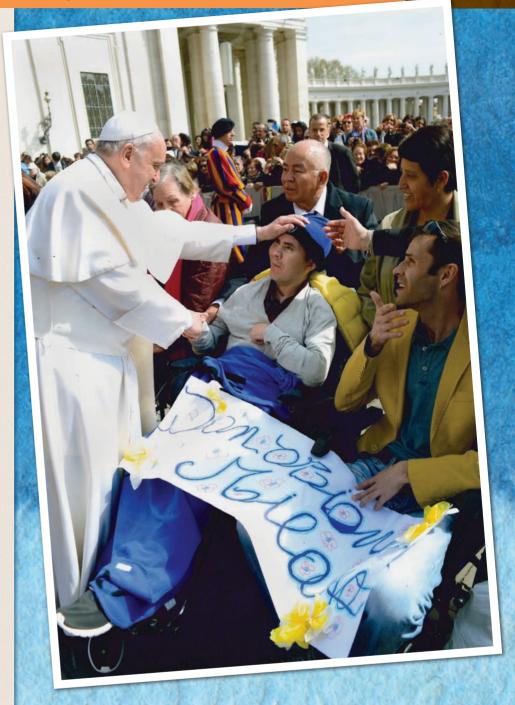
È più o meno a questo punto che Giuseppe ha chiesto la parola: "Ho perso mia moglie Maria un mese fa. Viveva al «Don Orione» da più di due anni. Devo ringraziare tutti per la preziosa assistenza offerta in questo tempo, ma soprattutto per la delicatezza e l'amore di cui Maria è stata circondata nelle ultime settimane della sua vita. Tutti sono stati straordinari: medici, infermieri, operatori; nessuno escluso". La sua voce era velata dall'emozione.

Anche noi che ascoltavamo eravamo presi dalla commozione.

In quel momento mi sono riecheggiate nella mente alcune parole pronunciate da Papa Francesco qualche settimana prima, esattamente il 21 aprile. Il Papa parlava della "carezza misericordiosa del Signore, attraverso la mano della sua Chiesa. Una carezza che esprime la tenerezza e la vicinanza del Padre".

Ecco, ho pensato, quale dovrebbe essere la missione principale del Piccolo Cottolengo: essere la mano del Signore che accarezza i suoi figli più amati, ossia i più fragili. Mi piace immaginare che la signora Maria abbia gradito la delicatezza di questa carezza, specialmente negli ultimi suoi giorni. Poi, avrà certamente goduto di quella dolcissima ed eterna del Padre. Giuseppe da parte sua non ha abbandonato il Piccolo Cottolengo. Continua ad essere presente come volontario per donare ad altri quell'affetto che sua moglie ha ricevuto.

Il Direttore Don Pierangelo Ondei



"SUSCITI IDDIO, DOVUNQUE MOLTI CUORI GENEROSI APERTI AL BENE CHE VENGANO A COADIUVARCI IN QUESTA OPERA DI CRISTIANO AMORE VERSO I FRATELLI PIÙ MISERI".

DON LUIGI ORIONE

Sperimentare l'accoglienza

ercoledì 4 maggio si è svolta la ormai consolidata uscita formativa proposta dal Direttore per tutti i coordinatori e i responsabili degli uffici dell'Istituto con l'obbiettivo di offrire una preziosa opportunità per riscoprire i valori dell'unità e dell'amicizia tra colleghi con ruoli e compiti differenti, ma accomunati dal medesimo atto di fede fondamentale in tutti coloro che operano all'interno di un'opera di Don Orione: "Vedere e servire Cristo nell'uomo".

Don Pierangelo, per questa "uscita fuori porta" ha stabilito come meta Genova, portandoci a visitare il Piccolo Cottolengo di Quarto Castagna e il Villaggio della Carità di Camaldoli. Favoriti da una splendida giornata e da un caldo sole, il nostro viaggio verso il mare è iniziato alle ore 8.30 circa a bordo del pullman dell'Istituto e, fin dalle battute iniziali, si è subito respirata un'aria di entusiasmo e positività.

Grazie alla guida sicura ed impeccabile del nostro educatore Luca, poco dopo le 10.30 siamo arrivati al Piccolo Cottolengo di Quarto Castagna dove ci attendeva il Direttore delle Case di Genova Don Alessandro D'Acunto.

Appena arrivati, abbiamo subito percepito uno splendido clima di accoglienza soprattutto da parte degli ospiti che, sorridenti, ci gesticolavano nel giardino dell'Istituto.

e, dopo averci fatto accomodare al bar per una pausa caffè dove non poteva mancare la squisita focaccia liqure, ci ha illustrato tutti gli aspetti strutturali della Casa. Il suo intervento è stato poi integrato dalla Dottoressa Fusignano, Direttrice Sanitaria, per quanto concerne i servizi erogati e dal Dottor Gandini che ci ha fornito alcune informazioni riguardanti la storia

Successivamente abbiamo avuto la possibipiano, ci siamo lasciati stupire dallo splendido panorama che si poteva ammirare dal terrazzo.

Appena scesi ci siamo subito diretti verso il Villaggio di Camaldoli con cinque pullmini mes-





si a disposizione da Don Alessandro per raggiungere questa vicina ma tortuosa località.

Lì a darci il benvenuto c'erano il cappellano Don Bruno, il Dott, Fasciolo, Direttore Sanitario e il Dott. Vincenzo Russo. Responsabile della Don Alessandro ci ha salutato uno ad uno struttura, che ci hanno subito condotto a visitare il Santuario dedicato a Maria "Causa nostrae" to il bene e la tenerezza di cui hanno bisogno è letitiae" illustrandoci in modo dettagliato tutte le caratteristiche del "Villaggio della Carità"

> Intanto era arrivata l'ora di pranzo e anche questo è stato un bel momento nel quale abbiamo percepito un grande spirito di accoglienza e condivisione.

bastanza intenso e ci siamo subito incamminati verso la prossima meta. Scendendo cinquelità di visitare alcuni reparti e, arrivati al quinto cento metri lungo la collina abbiamo raggiunto un'altra piccola ma importante Opera: "L'Abbraccio di Don Orione"

che gestiscono guesta struttura, hanno come

vocazione il prendersi cura dei neonati abbandonati, o sottratti alla propria famiglia dal tribunale dei minorenni, non ritenuta in grado di attribuire ad essi le cure necessarie. Accompagnare questi neonati in un momento nel quale è importantissimo far sentire loro tutuna grande missione, e queste suore mettono nel loro "abbraccio" il Comandamento dell'Amore identificandosi appieno nella frase di Don Orione "non si è mai così grandi come guando ci chiniamo nell'amore di Dio, verso i piccoli".

Scortati dai mezzi messi a disposizione per Il pomeriggio prevedeva un programma ab- l'andata siamo ritornati a Quarto Castagna dove ci aspettava la guarta e ultima tappa della giornata: la Casa di Accoglienza "Madre della

Se è vero che "chi offre ai poveri quello che ha diventerà ricco", risulta difficile misurare la Le Piccole Suore Missionarie della Carità, ricchezza delle famiglie che, da ormai molti anni, gestiscono guesta casa condividendola con

le persone più bisognose offrendo loro un solido appoggio in un momento di grande diffi-

La primitiva casa di accoglienza oggi è diventata un "piccolo borgo" di otto abitazioni dopo che sono state rimesse a nuovo alcune piccole case fatiscenti.

Giunta ormai l'ora del rientro ci siamo diretti verso il nostro pullman e, nel viaggio di ritorno Don Pierangelo ha raccolto le nostre impressioni, tutte positive e ricche di grande entusiasmo per essere entrati a contatto con altre realtà simili ma nel contempo differenti alla nostra sperimentando l'immensa gioia di sentirsi accolti!

Al nostro Direttore e a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa indimenticabile giornata rivolgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti!

Alberto

Concerto di primavera

Domenica 17 Aprile nella Cappella del Piccolo Cottolengo abbiamo avuto l'onore di ospitare nuovamente il Coro Orlando di Lasso per il consueto appuntamento con il "Concerto di Primavera", a cui ha partecipato gran parte dell'Istituto. Il concerto è stato davvero piacevole, comprensibile, attuale e coinvolgente. È stato bello assistere alla mescolanza di passato e attualità ascoltando sia canzoni molto famose sia altre a noi sconosciute cantate anche in lingue straniere. È stato emozionante partecipare anche perché ci siamo sentiti tutti molto coinvolti e ognuno di noi ha partecipato tenendo il ritmo. Abbiamo passato un pomeriggio indimenticabile e ci auguriamo di rivedere tutti i componenti di questo

Vittoria e Sonia del Bassetti 2

Grazie per la loro allegria

e simpatia.

meraviglioso coro molto presto.

L'ingrediente fondamentale

e prelibatezze della cucina del Piccolo Cottolengo sono ancora più gustose se servite con amore. Questa è la regola che la nostra Maria Antonietta ha sempre messo in pratica in questi 25 anni di servizio trascorsi presso la cucina e la mensa dell'Istituto. Il suo sorriso è sempre stato l'ingrediente fondamentale che ha accompagnato la consegna dei pasti per tutti i dipendenti e ha sicuramente contribuito a rendere il pranzo un momento di condivisione in armonia ed amicizia. Il 25 aprile è iniziato per lei il periodo della pensione e non ci

stancheremo mai di ringraziarla per l'esempio che ci hai donato attraverso il suo impegno e la sua dedizione nel lavoro, ma soprattutto per aver sempre creato intorno a lei uno splendido clima di serenità. Ouesti importanti valori sono stati sottolineati anche nel momento di festa dedicato ai saluti e ai ringraziamenti durante il quale Don Sergio Zanatta, in qualità di Vicario del Piccolo Cottolengo, ha consegnato a Maria Antonietta una medaglia in segno di profonda stima e riconoscenza per il suo prezioso operato.

Certi che porterà sempre nel cuore tutti questi giorni trascorsi al Piccolo Cottolengo salutiamo siamo felici di augurare a Maria Antonietta buon tempo libero, anche se sicuramente la sua mancanza già si fa sentire! A nome di tutti i dipendenti ed amici... Tanti, Tanti auguri e un immenso grazie!

Rosa



UN SABATO DA CAMPIONI



I Piccolo Cottolengo non mancano mai le proposte originali per i nostri ragazzi e noi come sempre cogliamo al volo tutte le occasioni per svagarci, soprattutto quando si tratta di una partita a rugby in un sabato pomeriggio di primavera.

La proposta è arrivata da Augusto, fratello della nostra Paola, il quale fa parte di una squadra di rubgy e durante il weekend si cimenta in questo sport agonistico dalle regole un po' "bizzarre". Alla guida del pullmino il nostro super volontario Eros, che durante il tragitto verso il campo a Settimo Milanese ci ha spiegato a grandi linee le regole principali di questo sport in cui la cosa che ci ha incuriosito maggiormente è stata che la palla veniva passata solo all'indietro.

Appena arrivati siamo stati accolti a braccia aperte da questi giocatori molto simpatici e ospitali che ci hanno immediatamente fatti accomodare e presentare. Ci siamo subito sentiti coinvolti tant'è vero che subito dopo pochi minuti, eravamo tutti in campo attivi a giocare con loro per il riscaldamento prima della partita e, posizionati a cerchio, ci passavamo la palla come dei veri professionisti. È stato un momento di grande entusiasmo per i nostri ragazzi,

caratterizzato dalle risate contagiose di Livia, dalla timidezza e riservatezza iniziale di Fabio e dalla fierezza di Paola per il suo fratellone. Dopo pochi istanti facevamo tutti parte della stessa squadra e ci sentivamo un grande gruppo. Inoltre, Fabio, unico maschio del nostro gruppo, è stato subito selezionato per tirare il calcio di inizio da metà campo (prova che ha superato alla grande!). Ma non è finita qui. Dopo gli allenamenti, per la gioia di Enza, non poteva mancare la merenda di benvenuto! Bevande fresche e colomba a non finire, il tutto accompagnato da un sole caldo che contribuiva al nostro buonumore.

Dopo la merenda ci siamo seduti sulle panchine all'aperto, e ci siamo goduti la partita con tanto di



Alessandro - Da Anna e Roberto Bennati Sig. Curatolo e Bruno - Da Flavia Curatolo Wanda, Gabriele e Maria - Da Rita Zefelippo Adele Lazzarini - Da Anna Maria Monti Maria Pia Bannino - Da Teresa Marino Raffaella Brissa - Da Anna Maria Parolari

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI





cori e applausi. I nostri campioni hanno vinto e ci hanno perfino dedicato la vittoria! Come se non bastasse, un regalo per noi: una vera palla di rugby, con sopra scritto in grande il nome della loro squadra "Old Black", tutta nostra. Un grazie speciale ad Augusto che ha reso possibile

Un grazie speciale ad Augusto che ha reso possibile un pomeriggio meraviglioso, sperando che ce ne proponga uno nuovo al più presto!

EDUCATRICE INA KRYEMADHI

Formula per testamento

lo sottoscritto/a......, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.